

A
Edward W. Wynkoop
(1836-1891)
- XLVII -

WYNKOOP *

Grande fratello del mio stesso colore
(se ciò può importare qualcosa)
e dalla sigaretta pendente alle labbra
accanto a Silas ** - nella foto -
cogli altri fratelli assieme,
quest'oggi ti penso di un saluto
fugace e discreto come la tua fama.
Che in tanti secoli ce ne furono pochi
capaci di ricredere i lor passi
come e al par di te.
Alto Capo Wynkoop,
grande fratello del mio stesso colore
e di ben altre terre,
insieme al tuo insegnamento
- quest'oggi -
nel più meritato azzurro del falco
ti penso.

(Ottobre - 1996)

** Il maggiore Edward Wanshear Wynkoop era capo comandante a Fort Lyon al tempo della guerra delle Giacche Blu coi Cheyenne (1864).*

Molto vicino all'idea che l'unico indiano del quale fidarsi fosse un indiano morto, Wynkoop diffidò fin quasi all'ultimo dei suoi nemici dei quali, nei momenti cruciali, tenne in ostaggio i capi. Uomo dotato di grande intelligenza e correttezza, a proposito dei suoi

"nemici" ebbe poi a dire: "Mi sentii alla presenza di esseri superiori; e questi erano i rappresentanti di una razza che avevo considerato fino a quel momento senza eccezioni composta da esseri crudeli, sleali e assetati di sangue, senza sentimenti o affetti per amici o parenti." Il nome di Wynkoop rimane legato alla grande battaglia che egli sostenne, rimettendoci la carriera, contro ogni ordine e pressione, per salvare la tribù di Pentola

Nera

da uno sterminio che già era stato deciso.

*** Silas Soule, maggiore dell'esercito degli Stati Uniti. Contrariamente a Wynkoop, intuì fin dall'inizio che la guerra contro gli indiani era una guerra sporca.*

Dal volume di 'dedicati'

"Sulla pista"

Ilmiolibro.kataweb.it

(50 poems dedicati a personaggi più o meno noti)